

→ **Giulio Anselmi** presidente Fieg: i partiti utilizzino per le testate il loro finanziamento pubblico  
→ **Federazione della Stampa** «Così muoiono senza ragione molte voci significative del Paese»

# Gli editori: niente fondi per i giornali politici

**Il sottosegretario all'Editoria Peluffo annuncia i nuovi criteri per il finanziamento pubblico. Plaude il presidente della Fieg, Anselmi che però vuole esclusi i quotidiani «politici» come l'Unità. La Fnsi: non vanno chiusi.**

**ROBERTO MONTEFORTE**  
ROMA

È questione di giorni perché il governo presenti regole nuove e più rigorose per accedere al finanziamento

pubblico. L'obiettivo è quello di moralizzare il settore e disboscato dai giornali e dalle redazioni finte. Ma il presidente della Fieg, Giulio Anselmi, vuole altro, i giornali politici «si cerchino altri canali più propri di finanziamento». Nei fatti vuole cancellarli, anche se sono giornali veri. Una presa di posizione inaccettabile per Federstampa.

Le intenzioni del governo le ha confermate ieri, a margine della sua audizione alla commissione Affari Costituzionali al Senato, il sottosegretario

all'Editoria Paolo Peluffo. «Spero a giorni di portare in Consiglio dei ministri tutto l'insieme degli interventi sull'editoria», compresa - ha affermato - «una legge delega per creare un nuovo sistema con dei criteri molto selettivi nella scelta delle testate meritevoli di sostegno».

**LA RICETTA PELUFFO**

L'obiettivo dell'esecutivo è quello di mettere in campo «un intervento normativo che rende trasparente, semplifica e rende più facili i controlli» ha

spiegato il sottosegretario. Il meccanismo sarà quello della «selettività industriale». «Il contributo sarà erogato sulla base delle copie effettivamente vendute». Perché «non si possono finanziare pubblicazioni che nessuno legge». Ha anticipato i criteri. Si prevederà «la tracciabilità delle vendite con l'informatizzazione delle edicole», quindi «una semplificazione e una riduzione delle tipologie di costi che vengono rimborsati, dando la prevalenza a quelli per giornalisti e poligrafici, ma anche all'online, oltre alla stampa e alla distribuzione».

È così che da una parte saranno più semplici ed efficaci i controlli e dall'altra le aziende potranno effettuare risparmi, «spendendo meno su costi che ora subiscono per poter usufruire del contributo». L'obiettivo del governo è chiaro. «Le poche risorse disponibili vanno usate bene e in modo trasparente» afferma Peluffo. Per questo «bisogna eliminare distorsio-

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



**Ammortizzatori sociali**

**Sto percependo l'indennità di mobilità. Mi è stata proposta una collaborazione a progetto che non dovrebbe fruttarmi molti guadagni. Se accetto perdo la mobilità?**

I lavoratori in mobilità possono accettare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o a part time. In questi casi però viene sospesa l'erogazione dell'indennità, che torna ad essere accreditata a fine contratto, per le mensilità residue.

Per quanto riguarda le collaborazioni a progetto, dal 2011, l'Inps permette il cumulo parziale, cioè fino a raggiungere tra collaborazione e mobilità il reddito che si percepiva in busta paga prima dell'accesso alla mobilità.

Tale regime opera tuttavia solo nei casi in cui il reddito derivante dalle collaborazioni non supera gli 8.000 euro annui, e a patto che l'inizio dell'attività sia comunicata all'Inps e sia inviata una dichiarazione dei redditi che presuntivamente saranno percepiti nel corso dell'anno.

Penserà poi l'Inps stesso, in fase di conguaglio, a stabilire se e in che misura erogare la quota spettante di indennità.

**Sono un assistente regista. Ho sempre percepito l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti. Quest'anno invece mi è stata rifiutata. È possibile opporsi a questa decisione?**

Fino all'anno scorso alcune sedi Inps, come la sua, erogavano l'indennità di disoccupazione anche a beneficio dei lavoratori dello spettacolo, altre invece negavano la prestazione.

Dallo scorso anno si è cercato di fare un po' di chiarezza, e la Direzione centrale dell'Inps ha pubblicato la lista delle qualifiche per la quali deve essere versato il contributo per la disoccupazione e a cui, quindi, spetta l'indennità. Inizialmente la sua qualifica non era stata inclusa, ma un successivo approfondimento ha invece portato all'inserimento degli "aiuti" tra le figure cui spetta il contributo e quindi la prestazione di disoccupazione. È possibile che la sua azienda non abbia versato tale contributo, e per questo l'Inps abbia respinto la domanda. Ciononostante, per il principio della automaticità delle prestazioni, presentando ricorso motivato, lei potrà avere diritto all'indennità. Le sedi dell'Inca, presenti sul territorio nazionale, saranno in grado di fornirle la necessaria consulenza.



PATRONATO  
INCA CGIL

[www.inca.it](http://www.inca.it)

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza** e **consulenza gratuita**.